La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 266

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2026

IBA INVESTMENT
Art & Finance

L'Istat conferma i conti del 2025: pressione fiscale al 42,9%, Pil in crescita dello 0,6%. Il Ministro indica il 2027 per il rientro. Salvini: "Serve uno scostamento di bilancio da miliardi". Opposizioni all'attacco

Deficit fermo al 3,1%, sfuma l'uscita anticipata dalla procedura Ue. Giorgetti: "Rammarico"

STEFANO GHIONNI

È bastato un decimale. Il deficit italiano si è fermato al 3,1% del Pil nel 2025 e ha fatto sfumare la possibilità di chiudere in anticipo la procedura europea per disavanzo eccessivo. L'Istat ha confermato il dato nelle stime definitive dei conti nazionali e il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non ha nascosto la delusione: *"Prendiamo atto, non senza rammarico"*. L'appuntamento con l'uscita dalla procedura slitta così al 2027. E mentre il Governo incassa il verdetto sui conti, le opposizioni vanno all'attacco, soprattutto per un altro numero: la pressione fiscale, salita al 42,9%.

La soglia da raggiungere era il 3%. Il dato definitivo è rimasto invece al 3,1%, invariato rispetto alle stime di aprile, anche se in miglioramento rispetto al 3,4% del 2024.

continua a pagina 2



IL RAPPORTO INAIL REGISTRA UN AUMENTO DELL'1,2% DEI CASI MALATTIE PROFESSIONALI AI MASSIMI DA 26 ANNI AD OGGI

Infortuni sul luogo di lavoro, 600mila denunce nel 2025. Le vittime scendono del 3,3%

MAURIZIO PICCININO

Seicentomila denunce di infortunio in un anno, l'1,2% in più rispetto al 2024. Ma con un dato in controtendenza sul fronte più grave: i casi mortali sono scesi del 3,3%, da 1.239 a 1.198.

È la fotografia del 2025 tracciata dall'Inail nella relazione annuale presentata dal Presidente Fabrizio D'Ascenzo alla Camera. I numeri comprendono lavoratori e studenti e mostrano anche una crescita delle malattie professionali, che hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi 26 anni. Delle 600mila segnalazioni complessive, 519mila hanno riguardato lavoratori, con un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Quelle riferite agli studenti sono state invece 81mila, il 3,4% in più.

Tra i lavoratori, gli incidenti avvenuti in occasione di lavoro hanno raggiunto quota 414.917, con un incremento dello 0,5%.

Più marcata la crescita di quelli in itinere, cioè nel tragitto tra casa e posto di lavoro: 104.417 casi, il 2,4% in più rispetto al 2024. Il numero ha superato anche quello del 2019, quando le denunce erano state 103.492.

continua a pagina 3



Nuovi raid russi provocano vittime e blackout in diverse regioni ucraine. Kiev attacca una raffineria nella regione russa di Samara. Varsavia intercetta un aereo militare russo sul Baltico a circa 40 chilometri dalla costa polacca

Trump: "Vladimir Putin vuole la fine della guerra" Bilaterale con Volodymyr Zelensky a New York

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il presidente americano Donald Trump ha dichiarato che Vladimir Putin *"vuole la fine della guerra"* in Ucraina, poco prima del bilaterale con Volodymyr Zelensky a margine dell'Assemblea generale dell'Onu a New York. *"Stiamo lavorando per porre fine alla guerra. Sia Zelensky sia Putin lo vogliono"*, ha detto Trump, ribadendo anche la richiesta di fermare gli attacchi contro le raffinerie.

continua a pagina 4

IL PRESIDENTE CINESE CHIEDERÀ A WASHINGTON DI FERMARE LE FORNITURE MILITARI A TAIPEI. PECHINO OFFRE IN CAMBIO MAGGIORE COLLABORAZIONE SULL'IRAN, MENTRE CRESCONO LE TENSIONI SUL FRONTE MARITTIMO IN MEDIO ORIENTE



Xi e il vertice con il tycoon: sul tavolo stop alle armi Usa a Taiwan e pressioni sull'Iran

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



INCONTRO CON IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA: "CONTROLLI RIGOROSI E RISORSE ALLE IMPRESE CHE GARANTISCONO QUALITÀ, ORIGINE E TRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO"

Olio, Coldiretti: "I 40 milioni di euro ai frantoi veri, contro speculazioni che danneggiano cittadini e olivicoltori"

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6

OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Ganimede Viaggi

VIA RESICCO, 11 - PIMONTE (NA)
WWW.GANIMEDEVIAGGI.COM

DALLA DIAGNOSI PRECOCE ALLE NUOVE TERAPIE, LA RICERCA ACCELERA TRA INNOVAZIONE BIOMEDICA, IA E INTERFACCE CERVELLO-MACCHINA



Alzheimer e Parkinson: la sfida delle malattie neurodegenerative

GIOVANNI IANNOTTI

a pagina 7

TRE TESTATE CITANO LA CASA BIANCA: GIUDICI CHIAMATI A DECIDERE SUI LIMITI DEGLI ACCESSI RISERVATI AI CRONISTI NEGLI USA SUBITO



Potere e informazione, la linea sottile che separa il governo dal controllo del potere

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 8

L'ISTAT CONFERMA I CONTI DEL 2025: PRESSIONE FISCALE AL 42,9%, PIL IN CRESCITA DELLO 0,6%. IL MINISTRO INDICA IL 2027 PER IL RIENTRO. SALVINI: "SERVE UNO SCOSTAMENTO DI BILANCIO DA MILIARDI". OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Deficit fermo al 3,1%, sfuma l'uscita anticipata dalla procedura Ue. Giorgetti: "Rammarico"

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

"Purtroppo l'Italia non uscirà anticipatamente già quest'anno dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo, come avevamo sperato", ha ammesso Giorgetti. Il Ministro ha però indicato già il nuovo traguardo: *"Coerentemente con i dati già espressi nel Dfp, questo potrà accadere nel 2027"*. Sul fronte dei conti pubblici arriva anche un segnale positivo dal saldo primario, passato dallo 0,5 allo 0,8% del Pil. La spesa per interessi ha segnato un aumento del 2%, più contenuto rispetto all'anno precedente.

L'ECONOMIA CRESCE DELLO 0,6%

La fotografia dell'Istat non ha riguardato soltanto il deficit. Nel 2025 il Pil in volume è aumentato dello 0,6%, un decimo in più rispetto alla stima di marzo. Ai prezzi di mercato ha raggiunto 2.265.003 milioni di euro, con una correzione al rialzo di 6.954 milioni. Anche il 2024 è stato rivisto: la crescita è passata all'1,1%, tre decimi in più rispetto alla precedente valutazione.
A sostenere l'economia è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di 1,6 punti percentuali. Dall'estero è arrivato invece un apporto negativo di 0,7 punti, al quale si sono aggiunti i tre decimi sottratti dalla variazione delle scorte.
Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un +3,9%, i consumi finali nazionali un +1%, le esportazioni un +1,7% e le importazioni un +4,2%. Il valore aggiunto è salito in tutti i settori: +0,8% nell'agricoltura, +0,4% nell'industria in senso stretto, +2,6% nelle costruzioni e +0,3% nei servizi.

PIÙ TASSE

È il dato destinato ad alimentare maggiormente lo scontro politico: nel 2025 la pressione fiscale ha toccato il 42,9% del Pil, sette decimi in più rispetto all'anno precedente. La Uil ha parlato di un peso che rischia di frenare consumi e crescita: *"I dati Istat confermano le nostre preoccupazioni"*, ha detto il Segretario confederale Santo Biondo, che ha chiesto una riduzione della tassazione per lavoratori dipendenti e pensionati, a partire da quella locale. Sulla stessa linea Carmelo Barbagallo, Segretario generale della Uilp, che ha definito il livello raggiunto *"insopportabile"*, soprattutto per i pensionati. La richiesta è quella di intervenire già con la legge di bilancio attraverso un taglio delle imposte capace di restituire potere d'acquisto.
C'è invece una correzione favorevole sul debito. Il rapporto con il Pil per il 2025 è stato rivisto dal 137,1 al 136,7%. Resta comunque più alto rispetto al 134,2% dell'anno precedente. L'Istat ha ritoccato anche la serie storica: il 2024 passa dal 134,7 al 134,2%, il 2023 dal 133,9 al 134%, mentre il 2022 scende dal 138,4 al 138,3%.

"SERVE UNO SCOSTAMENTO DI BILANCIO DA MILIARDI"

Nel dibattito sui conti è intervenuto anche il Vicepremier Matteo Salvini: *"È evidente che serve uno scostamento di bilancio da miliardi. L'anno scorso c'era una guerra in corso, quest'anno abbiamo raddoppiato e non vedo venti di pace all'orizzonte. Temo che il costo dei carburanti si vada a sommare al costo dell'energia. Bisogna essere coraggiosi"*.

LE OPPOSIZIONI ATTACCANO IL GOVERNO

La conferma del deficit al 3,1% ha subito aperto un nuovo fronte politico. Per Francesco Boccia, Presidente dei senatori del Pd, il dato dimostra che *"il percorso di rientro scelto da Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti non ha funzionato"*. Boccia ha messo insieme mancata uscita dalla procedura e aumento della pressione fiscale: *"Deficit ancora alto, tasse che aumentano, salari fermi, bollette alle stelle e costo dei carburanti cresciuto in maniera spropositata"*.
Poi l'affondo politico: *"Prima si vada a votare e si mandi a casa il governo Meloni, meglio è"*.

Critico anche Davide Faraone, Vicepresidente di Italia viva-Casa riformista: *"Anche l'obiettivo di rientrare in anticipo dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo è stato mancato"*, ha detto, parlando di *"un altro capolavoro all'incontrario"*. Per Faraone il problema non si limita al dato contabile: restare nella procedura significa avere margini di spesa più stretti. E il 42,9% della pressione fiscale offre all'opposizione un secondo terreno d'attacco: più tasse, sostiene, senza il risultato che il governo sperava di ottenere sui conti.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

IL RAPPORTO INAIL REGISTRA UN AUMENTO DELL'1,2% DEI CASI MALATTIE PROFESSIONALI AI MASSIMI DA 26 ANNI AD OGGI

Infortuni sul luogo di lavoro, 600mila denunce nel 2025. Le vittime scendono del 3,3%

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

MENO MORTI

Sul fronte dei decessi il bilancio segna una flessione. Le denunce sono state 1.198, 41 in meno rispetto alle 1.239 dell'anno precedente. Tra i lavoratori le vittime sono state 1.189, 37 in meno, mentre nove studenti hanno perso la vita, quattro in meno rispetto al 2024. La diminuzione tra i lavoratori deriva dai casi avvenuti durante l'attività, scesi del 4,1%. Quelli in itinere sono rimasti pressoché stabili, da 298 a 299, e sotto il livello del 2019, quando erano stati 335.

Il dato più pesante arriva dalle malattie professionali. Nel 2025 le denunce sono salite a 98.312 dalle 88.338 dell'anno precedente, con un incremento dell'11,3%. Si tratta del valore più alto degli ultimi 26 anni, quattro volte quello registrato nel 2000.

Per D'Ascenzo resta centrale la prevenzione. Il Presidente dell'Inail ha ricordato che il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro è sancito dalla Costituzione e ha richiamato il ruolo dell'Istituto sul fronte della tutela assicurativa, delle prestazioni sanitarie e riabilitative, della formazione, della consulenza e del sostegno alle imprese che investono in sicurezza. La ricerca, ha sottolineato, deve inoltre definire standard capaci di tenere il passo con l'evoluzione tecnologica e con i nuovi rischi legati ai cambiamenti climatici e all'organizzazione del lavoro.

"NON BASTA UNA FLESSIONE DEL 3,3%"

Il calo dei casi mortali non attenua la preoccupazione dei sindacati: *"Nel 2025, 1.189 lavoratrici e lavoratori e 9 studenti sono usciti di casa per andare al lavoro o a scuola e non hanno mai più fatto ritorno. 1.198 famiglie devastate"*, il commento Segretaria confederale della Uil Ivana Veronese. Per la Uil il -3,3% non rappresenta ancora quell'inversione di tendenza necessaria per parlare di un cambio di passo. Veronese ha giudicato positiva l'estensione della tutela assicurativa agli studenti, ma ha richiamato l'attenzione sui nove ragazzi e ragazze che hanno perso la vita nel contesto delle attività scolastiche.

Anche l'Ugl chiede di non fermarsi davanti alla riduzione percentuale. Il Segretario generale Paolo Capone ha sollecitato un potenziamento dei controlli sul territorio e un maggiore incrocio delle banche dati, con verifiche concentrate nei settori e nelle aree dove il rischio risulta più elevato. Per Capone occorrono anche una maggiore collaborazione tra istituzioni e parti sociali e un rilancio della formazione: *"Nessun calo percentuale può essere considerato soddisfacente: dobbiamo continuare a batterci fino al raggiungimento dell'obiettivo di zero morti sul lavoro"*.

INAIL, PREMI E CONTRIBUTI A 10,38 MILIARDI

La relazione contiene anche i numeri del bilancio dell'Istituto. Nel 2025 premi e contributi hanno raggiunto 10,38 miliardi di euro, il 6% in più rispetto al 2024. Le rendite per inabilità permanente e ai superstiti in gestione sono state 593.473, con una riduzione del 2,05% legata al calo dei beneficiari. L'Inail indica infine tra gli obiettivi un aggiornamento delle norme che tenga conto dei cambiamenti nel mondo del lavoro, con il superamento dell'attuale criterio selettivo e l'estensione della tutela assicurativa a nuove categorie secondo un principio di tendenziale universalità.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IBA
INVESTMENT

NUOVI RAID RUSSI PROVOCANO VITTIME E BLACKOUT IN DIVERSE REGIONI UCRAINE. KIEV ATTACCA UNA RAFFINERIA NELLA REGIONE RUSSA DI SAMARA. VARSAVIA INTERCETTA UN AEREO MILITARE RUSSO SUL BALTICO A CIRCA 40 CHILOMETRI DALLA COSTA POLACCA

Trump: "Vladimir Putin vuole la fine della guerra" Bilaterale con Volodymyr Zelensky a New York

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

"Con l'Ucraina e il suo presidente ho un rapporto molto stretto. Dobbiamo trovare una soluzione alla guerra e la troveremo". Il presidente americano ha quindi elogiato gli ucraini, definendoli *"grandi combattenti"*, e Zelensky come *"un grande leader"*.

ZELENSKY INCONTRA MACRON

A New York Zelensky ha incontrato anche il presidente francese Emmanuel Macron. Al centro del colloquio la sicurezza dell'Ucraina e il pacchetto di sostegno per l'inverno. *"Continuiamo a lavorare sulla possibilità di produrre in Ucraina sistemi di difesa aerea e relativi missili, così come sul programma antibalistico Freja, sviluppato congiuntamente con i nostri partner"*, ha scritto Zelensky su Telegram. *"Prevediamo di ottenere i primi risultati quest'anno. Ci stiamo impegnando al massimo per rafforzare la protezione del nostro popolo"*.

MOSCA: "SITUAZIONE UCRAINA IN PEGGIORAMENTO"

Le recenti dichiarazioni di Zelensky sul cessate il fuoco sono legate al peggioramento della situazione *"sia sul fronte che sul piano economico"*, secondo il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. *"È chiaro che la situazione in Ucraina, come abbiamo già detto, sta peggiorando di giorno in giorno, sia dal punto di vista economico che da quello del fronte"*, ha dichiarato Peskov, citato dall'agenzia Tass.

QUATTRO MORTI NEL RAID SUL DNEPR

Intanto, un attacco russo contro un'azienda nel Dnepr ha provocato quattro morti e sei feriti. Il bilancio è stato comunicato da Oleksandr Ganzha, capo della polizia regionale di Dnipropetrovsk. I soccorritori hanno avvertito che potrebbero esserci ancora persone sotto le macerie: *"Le operazioni di ricerca e soccorso sono in corso"*.

BLACKOUT IN SETTE REGIONI UCRAINE

Il massiccio attacco russo della notte ha provocato nuovi blackout in sette regioni: Kyiv, Vinnytsia, Zhytomyr, Mykolaiv, Chernihiv, Sumy e Dnipropetrovsk. Lo ha riferito l'operatore energetico nazionale Ukrenergo. *"Laddove la situazione di sicurezza lo consente, sono già in corso i lavori di ripristino d'emergenza"*, ha fatto sapere la società, assicurando che i tecnici stanno lavorando per ripristinare l'elettricità.

RAID UCRAINO SULLA RAFFINERIA DI KUIBYSHEV

Droni ucraini hanno attaccato nella notte la raffineria di petrolio di Kuibyshev, nella regione russa di Samara. Secondo quanto riferito da canali Telegram ucraini, il raid avrebbe provocato esplosioni e un incendio nell'impianto, già colpito in passato. Il governatore di Samara, Vyacheslav Fedorishchev, ha dichiarato che l'attacco è stato respinto e ha riferito di danni a edifici e veicoli civili. La raffineria, situata lungo il Volga a circa 765 chilometri dal confine ucraino, è una delle principali strutture petrolifere della regione e produce circa 3,7 milioni di tonnellate di greggio l'anno, secondo il Kyiv Independent.

VARSAVIA INTERCETTA UN AEREO RUSSO

La Polonia ha intercettato un aereo militare russo a circa 40 chilometri dalla costa polacca, ha annunciato il ministro della Difesa Wladyslaw Kosiniak-Kamysz. *"La Russia mette regolarmente alla prova il fianco orientale della Nato. Anche oggi, sul Mar Baltico. L'Il-20 russo è stato intercettato dai nostri caccia a circa 40 km dalla costa polacca"*, ha scritto il ministro su X. *"Non si tratta di episodi isolati, ma di una forma di pressione costante"*, ha aggiunto, sottolineando che lo spazio aereo polacco resta sotto sorveglianza.

ZELENSKY INCONTRA IL DIRETTORE DELLA CIA

Il presidente ucraino ha inoltre incontrato il direttore della Cia John Ratcliffe in Irlanda. Lo riferisce Reuters citando due fonti vicine alla vicenda. Secondo una delle fonti, l'incontro si è svolto all'aeroporto di Shannon, nella contea di Clare. I due avrebbero avuto un colloquio durante il rifornimento dei rispettivi aerei.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

IL PRESIDENTE CINESE CHIEDERÀ A WASHINGTON DI FERMARE LE FORNITURE MILITARI A TAIPEI. PECHINO OFFRE IN CAMBIO MAGGIORE COLLABORAZIONE SULL'IRAN, MENTRE CRESCONO LE TENSIONI SUL FRONTE MARITTIMO IN MEDIO ORIENTE



Xi e il vertice con il tycoon: sul tavolo stop alle armi Usa a Taiwan e pressioni sull'Iran

PAOLO FRUNCILLO

Il presidente cinese Xi Jinping chiederà a Donald Trump di fermare la vendita di armi statunitensi a Taiwan durante il vertice previsto questa settimana a Washington, richiamando l'intesa sino-americana del 1982. Lo riferisce Reuters, citando tre fonti informate sui colloqui preparatori tra Cina e Stati Uniti. Pechino avrebbe inoltre chiesto agli Usa di interrompere le consegne di armamenti già ordinati da Taipei. In cambio, secondo le fonti, la Cina offrirebbe una maggiore collaborazione nel fare pressione sull'Iran nel conflitto in Medio Oriente. La richiesta cinese dovrebbe richiamare il terzo dei tre comunicati congiunti firmati nel 1982, nel quale Washington dichiarò l'intenzione di ridurre gradualmente le vendite di armi a Taiwan e di non perseguire forniture a lungo termine. L'allora presidente Ronald Reagan precisò tuttavia che l'impegno era subordinato alla volontà di Pechino di perseguire una soluzione pacifica delle differenze con Taipei. Trump non ha ancora approvato un nuovo pacchetto di armi per Taiwan da circa 14 miliardi di dollari. A dicembre Washington aveva autorizzato forniture per 11 miliardi.

G7: STOP AGLI ATTACCHI DEGLI HOUTHI

Gli Houthi dello Yemen devono *"cessare immediatamente tutte le loro azioni militari, minacce e attacchi"* contro il trasporto marittimo. È quanto hanno chiesto i ministri degli Esteri del G7 in una dichiarazione a margine dell'Assemblea generale dell'Onu. Secondo i ministri, *"le loro azioni riprovevoli costituiscono una pericolosa spirale di escalation"* che rischia di aggravare il conflitto, compromettere il commercio internazionale e creare instabilità economica su scala mondiale. Il G7 ha quindi ribadito *"l'assoluta necessità di garantire la sicurezza marittima permanente"*.

LONDRA SOSTIENE RIAD

Il primo ministro britannico Andy Burnham ha confermato che il Regno Unito fornirà sostegno militare difensivo all'Arabia Saudita contro gli attacchi degli Houthi, sostenuti dall'Iran. Lo scrive Sky News. Parlando ai giornalisti durante il viaggio verso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, Burnham ha spiegato che Riad ha richiesto assistenza e che, *"su consiglio del ministero della Difesa e del ministero degli Esteri, ho accolto tale richiesta"*.

IL SUPPORTO AEREO

Il Regno Unito fornirà esclusivamente supporto per il rifornimento in volo di aerei sauditi impegnati in missioni difensive, escludendo una più ampia partecipazione alle operazioni militari. Sarà impiegato un aereo RAF Voyager. Si tratta della prima decisione militare di rilievo di Burnham dopo il suo insediamento. Il premier ha dichiarato di agire *"per tutelare gli interessi della Gran Bretagna e dell'intera regione"*, sottolineando che l'Arabia Saudita è oggetto di attacchi e che è necessario mantenere aperte le rotte. Il sostegno avrà una *"durata limitata nel tempo" e i ministri "continueranno a monitorare la situazione"*.

Parigi risoluzione su Hormuz

La Francia sta lavorando a una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per sbloccare lo Stretto di Hormuz, secondo quanto riferito da una fonte diplomatica ai giornalisti. *"La Francia vuole collaborare con gli Stati Uniti e i suoi partner per una risoluzione del Consiglio di Sicurezza che garantisca la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz"*, ha dichiarato la fonte.

MAMDANI ATTACCA NETANYAHU

Il sindaco di New York, Zohran Mamdani, ha rincarato la dose nelle sue critiche al primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, definendolo un criminale di...

INCONTRO CON IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA: “CONTROLLI RIGOROSI E RISORSE ALLE IMPRESE CHE GARANTISCONO QUALITÀ, ORIGINE E TRACCIABILITÀ DEL PRODOTTO”



Olio, Coldiretti: “I 40 milioni di euro ai frantoi veri, contro speculazioni che danneggiano cittadini e olivicoltori”

FRANCESCO GENTILE

Tutelare la salute dei cittadini e difendere il reddito degli agricoltori. Sono questi gli obiettivi indicati da Coldiretti nell’ambito dell’intervento da 40 milioni di euro destinato ai frantoi oleari, annunciato dal ministro dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Le risorse, secondo Coldiretti, dovranno essere utilizzate attraverso la cambiale agraria Ismea per sostenere le imprese che lavorano il vero olio italiano, garantendo che gli aiuti pubblici vadano a operatori trasparenti e rispettosi delle regole.

La misura è stata illustrata nel corso di un incontro tra il ministro Lollobrigida, il vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente di Unaprol David Granieri, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e i presidenti e direttori di Coldiretti delle principali regioni olivicole italiane.

LA RICHIESTA DI UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI CONTROLLI

Durante l’incontro, la delegazione di Coldiretti ha espresso apprezzamento per l’intervento, sottolineando però la necessità di affiancare alle risorse una campagna straordinaria di controlli. Nel mirino, secondo l’organizzazione agricola, devono finire i siti di stoccaggio, i frantoi, in particolare quelli cooperativi e industriali, le industrie di trasformazione e la grande distribuzione, che assorbe circa l’80% del prodotto. Per Coldiretti è inoltre necessario garantire maggiore trasparenza sugli scaffali, consentendo ai consumatori di individuare in modo chiaro e immediato l’origine dell’olio e valorizzando il prodotto extravergine 100% italiano.

FINANZIAMENTI LEGATI A ORIGINE, QUALITÀ E TRACCIABILITÀ

L’organizzazione chiede che l’accesso ai finanziamenti sia subordinato a verifiche sull’origine, sulla qualità e sulla tracciabilità dell’olio presente nei magazzini. *“Le risorse pubbliche devono premiare chi opera nella trasparenza, ritira e paga le olive italiane e riconosce il giusto valore al lavoro degli olivicoltori”*, sottolinea Coldiretti, secondo cui gli aiuti non devono diventare uno strumento per sostenere chi ha alimentato, a suo giudizio, speculazioni, triangolazioni e pratiche commerciali opache.

I NUMERI DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO

Coldiretti chiede inoltre una verifica puntuale dei quantitativi di olio presenti nei magazzini, per fare chiarezza sulle effettive disponibilità di prodotto e sulle dinamiche di mercato. L’organizzazione evidenzia che l’Italia produce circa 234 milioni di litri di olio extravergine d’oliva, un dato che potrebbe risultare ancora più contenuto qualora venissero applicati controlli più rigorosi. I consumi interni raggiungono invece 461 milioni di litri, mentre le esportazioni ammontano a 318 milioni di litri e le importazioni a 545 milioni di litri all’anno. Secondo Coldiretti, questi numeri rendono necessario rafforzare i controlli per impedire che prodotto di origine estera venga commercializzato facendo leva sul richiamo all’italianità, con conseguenze sulla trasparenza nei confronti dei consumatori e sulla remunerazione degli olivicoltori.

COLTIVAITALIA E I NUOVI CONTROLLI SULL’OLIO

Coldiretti annuncia infine che continuerà a chiedere l’attuazione delle misure previste da ColtivaItalia, con 300 milioni di euro destinati all’olivicoltura italiana. Tra gli interventi indicati figurano anche nuovi sistemi di controllo basati sulla risonanza magnetica, sulla mappa genomica e sulla mappatura isotopica, oltre alla creazione di una banca dati dedicata. L’obiettivo dichiarato è rafforzare la capacità di verificare origine, qualità e tracciabilità dell’olio italiano, tutelando allo stesso tempo i consumatori e il reddito delle imprese agricole.



Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN’OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

DALLA DIAGNOSI PRECOCE ALLE NUOVE TERAPIE, LA RICERCA ACCELERA TRA INNOVAZIONE BIOMEDICA, IA E INTERFACCE CERVELLO-MACCHINA

Alzheimer e Parkinson: la sfida delle malattie neurodegenerative

GIOVANNI IANNOTTI

Le malattie neurodegenerative rappresentano oggi la sfida clinica e sociale più gravosa per le società avanzate, caratterizzate da un progressivo invecchiamento demografico. Patologie come l'Alzheimer e il Parkinson non sono solo alterazioni funzionali, ma processi degenerativi che comportano la perdita strutturale di neuroni specifici e la disgregazione delle reti neurali che sostengono la memoria, il movimento e l'identità personale.



LA BIOLOGIA DELLA NEURODEGENERAZIONE: PROTEINE MAL RIPIEGATE

Sebbene le manifestazioni cliniche siano diverse, l'Alzheimer e il Parkinson condividono meccanismi molecolari di base, legati al fallimento dei sistemi di controllo qualità del cervello.
Alzheimer: È caratterizzato dall'accumulo extracellulare di placche di proteina beta-amiloide e dall'aggregazione intracellulare di proteina Tau iperfosforilata. Questi depositi tossici innescano una cascata infiammatoria che porta alla morte neuronale, specialmente nelle aree ippocampali e corticali deputate alla memoria e al linguaggio.
Parkinson: È definito dalla perdita selettiva dei neuroni dopaminergici nella substantia nigra. La causa scatenante è spesso associata all'aggregazione della proteina alfa-sinucleina in strutture note come *"corpi di Lewy"*, che interrompono la modulazione dei gangli della base, essenziali per la fluidità del controllo motorio.

IL LIMITE DIAGNOSTICO: L'INTERVENTO TARDIVO

Una delle difficoltà principali nel contrastare queste malattie risiede nella natura stessa del loro esordio. Il processo neurodegenerativo inizia decenni prima che appaiano i sintomi clinici evidenti. Quando un paziente mostra i primi segni di declino cognitivo o motorio, una parte significativa del tessuto nervoso è spesso già compromessa in modo irreversibile. La sfida odierna è la ricerca di biomarcatori precoci — segnali rilevabili nel liquido cerebrospinale o nel sangue, o attraverso tecniche di imaging avanzate — capaci di identificare la patologia nella sua fase pre-sintomatica. La medicina di precisione, grazie al sequenziamento genomico, sta iniziando a identificare varianti genetiche che conferiscono suscettibilità a queste patologie, permettendo di stratificare i pazienti in base al rischio individuale.

VERSO TERAPIE MULTIMODALI

La complessità di queste patologie suggerisce che una singola *"pillola magica"* sia improbabile. La ricerca si sta spostando verso terapie multimodali che combinano:
Immunoterapie: Anticorpi monoclonali progettati per *"ripulire"* il cervello dai depositi proteici tossici, una strategia che ha mostrato i primi risultati concreti nei trial clinici recenti.
Neuroprotezione: Farmaci in grado di bloccare i processi infiammatori o lo stress ossidativo che accelerano la morte cellulare.
Interventi neuromodulatori: L'uso della stimolazione cerebrale profonda (DBS) o della stimolazione magnetica transcranica (TMS) per ripristinare il corretto funzionamento dei circuiti neurali ancora attivi, alleviando i sintomi anche in assenza di una cura risolutiva.
La neurodegenerazione non è più vista come un destino ineluttabile legato alla vecchiaia, ma come un processo biologico complesso che la medicina moderna sta finalmente imparando a sezionare. Comprendere queste dinamiche non è solo fondamentale per la clinica, ma è essenziale per ridefinire il confine tra patologia e invecchiamento fisiologico del sistema nervoso.

LA CINA E LA CORSA MONDIALE ALLE NEUROSCIENZE

La competizione geopolitica per la supremazia tecnologica si è estesa in modo irreversibile al dominio delle neuroscienze e dell'interfaccia cervello-computer (BCI), settori in cui la Cina ha intrapreso un investimento strategico di scala nazionale. Se gli Stati Uniti e l'Europa si sono concentrati storicamente sulla ricerca di base e sulla medicina clinica, Pechino sta integrando la ricerca neuroscientifica in una visione più ampia di *"potenza tecnologica"* che combina intelligenza artificiale, sorveglianza e controllo biologico.

L'APPROCCIO SISTEMICO: IL "CHINA BRAIN PROJECT"

Lanciato come pilastro del piano di sviluppo scientifico nazionale, il China Brain Project (o Brain Science and Brain-inspired Computing) si articola su due binari paralleli che riflettono l'approccio pragmatico cinese:
Comprendere il cervello: Mappare i circuiti neurali sottostanti alle funzioni cognitive superiori, utilizzando tecnologie di imaging ad alta risoluzione e modelli di primati non umani, su cui la Cina possiede un vantaggio competitivo in termini di infrastrutture di ricerca.
Ispirarsi al cervello: Sviluppare architetture di intelligenza artificiale di nuova generazione (neuromorphic computing) che emulino l'efficienza energetica e la capacità di apprendimento del cervello biologico, bypassando i limiti dei modelli attuali basati sul silicio.

DUAL-USE E IMPLICAZIONI STRATEGICHE

La criticità della corsa cinese risiede nel concetto di dual-use (doppio uso), dove le innovazioni sviluppate per scopi medici vengono rapidamente convertite per applicazioni nel settore della difesa e della sicurezza nazionale:
Potenziamento cognitivo: La ricerca sull'interfaccia cervello-computer non è volta solo alla riabilitazione dei pazienti, ma all'aumento delle performance dei soldati, cercando di integrare il controllo neurale nei sistemi d'arma avanzati.
Sorveglianza neurale: L'integrazione di sensori indossabili, capaci di monitorare lo stato di allerta o il carico cognitivo in contesti lavorativi o sociali, solleva questioni etiche senza precedenti riguardanti la libertà individuale e la privacy mentale, un campo in cui la regolamentazione in Cina è intrinsecamente subordinata agli obiettivi dello Stato.

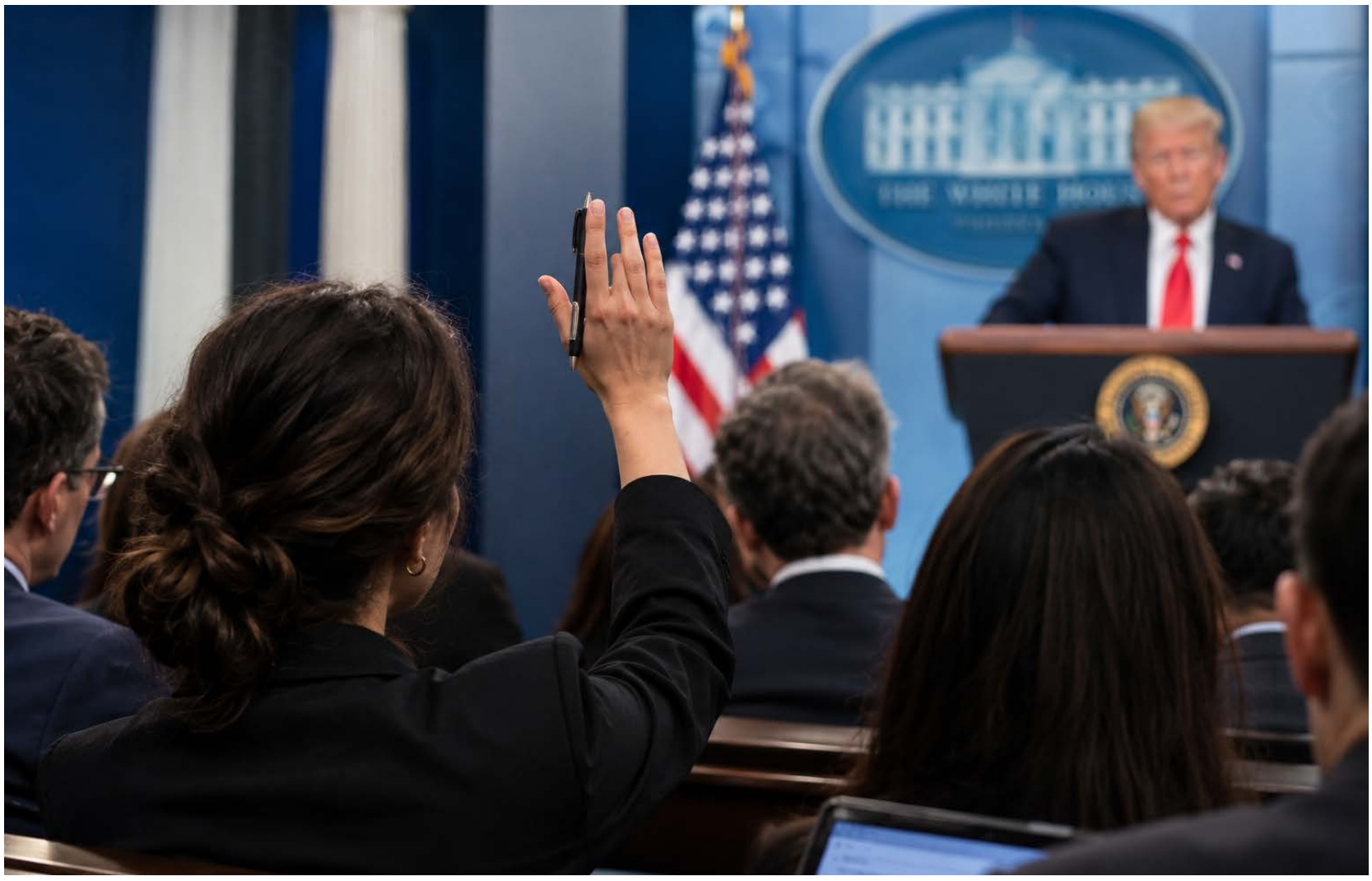
IL DIVARIO COMPETITIVO E L'AUTONOMIA EUROPEA

Per l'Europa e l'Italia, il dinamismo cinese solleva una questione di sicurezza strategica. La dipendenza da tecnologie di elaborazione neurale o da dispositivi BCI prodotti in contesti dove la trasparenza etica è limitata, espone il sistema Occidentale a rischi di vulnerabilità. La sfida per l'Europa non è solo emulare l'investimento cinese, ma definire un modello di neuro-sviluppo che sia radicato nei valori umanistici e nella protezione dei diritti fondamentali del cittadino.
Mentre la Cina corre per una supremazia basata sull'efficienza del sistema, l'Europa deve puntare sulla qualità e sull'etica dell'integrazione, creando standard che possano diventare la *"lingua franca"* della neuro-tecnologia globale. Questa competizione non è meramente accademica; è una corsa per definire come la tecnologia interagirà con la mente umana nei prossimi 50 anni. Chi controllerà l'architettura delle interfacce cervello-macchina avrà la capacità di influenzare non solo le capacità produttive di una nazione, ma il modo in cui i suoi cittadini percepiscono la realtà.


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

TRE TESTATE CITANO LA CASA BIANCA: GIUDICI CHIAMATI A DECIDERE SUI LIMITI DEGLI ACCESSI RISERVATI AI CRONISTI NEGLI USA SUBITO

Potere e informazione, la linea sottile che separa il governo dal controllo del potere



CRISTINA DI SILVIO

IL CASO AMERICANO

Ci sono notizie che entrano nella cronaca e, quasi subito, diventano una questione di democrazia. È quello che sta accadendo negli Stati Uniti, dove CNN, MS NOW e POLITICO hanno portato in tribunale l'amministrazione Trump dopo l'esclusione dei loro giornalisti dalla Casa Bianca e la revoca degli accessi. La causa è stata depositata il 21 settembre davanti al tribunale federale di Washington. Le tre testate sostengono che il provvedimento violi il Primo Emendamento e chiedono di ripristinare l'accesso dei loro giornalisti. La Casa Bianca difende invece il proprio potere di stabilire l'accesso agli spazi riservati alla stampa. La questione più ampia riguarda il confine tra il potere di un'amministrazione di organizzare l'accesso alle proprie istituzioni e il diritto della stampa di esercitare il proprio ruolo senza che l'accesso dipenda dal gradimento del potere nei confronti delle notizie pubblicate.

IL CONFINE

In una democrazia il governo comunica. La stampa verifica. Sono funzioni diverse, e proprio per questo devono poter convivere.Un'amministrazione ha il diritto di stabilire regole e modalità di accesso agli spazi istituzionali. Ma quando una restrizione viene collegata al contenuto della copertura giornalistica, il problema cambia: riguarda la possibilità che il potere possa incidere sulle condizioni nelle quali viene raccontato. La domanda è se l'accesso possa diventare uno strumento di pressione nei confronti di una redazione perché il suo lavoro viene considerato ostile, o se esista una soglia oltre la quale la gestione delle credenziali diventa una questione di libertà di stampa. CNN, MS NOW e POLITICO sostengono che i loro diritti costituzionali sono stati violati. La Casa Bianca sostiene una diversa interpretazione del proprio potere. Il giudizio spetta alla magistratura. Dopo l'esclusione di CNN, inoltre, le altre emittenti che partecipano alla rotazione del television pool della Casa Bianca hanno sospeso la copertura video degli eventi presidenziali. Una disputa sull'accesso si è così trasformata rapidamente in una questione che riguarda il pubblico: chi può vedere, verificare e raccontare ciò che fa il presidente degli Stati Uniti?

IL PROBLEMA NON È DIFENDERE OGNI ARTICOLO

La libertà di stampa non significa che un giornalista abbia sempre ragione. Un'inchiesta può essere contestata e una redazione chiamata a rispondere dei propri errori. Il punto è un altro. Il potere dispone di strumenti che la stampa non possiede: può decidere, regolamentare, concedere o limitare accessi istituzionali. La stampa svolge una funzione di controllo proprio perché non coincide con il potere che racconta. Per questo la domanda non è se i media siano infallibili. Non lo sono. La domanda è se possano continuare a svolgere il loro lavoro anche quando ciò che pubblicano non piace a chi governa. Criticare la stampa è parte del confronto democratico. Escluderla per il contenuto delle sue notizie apre invece un problema diverso, che riguarda il rapporto tra autorità pubblica e libertà di informazione. Il caso americano diventa così uno specchio di una trasformazione più generale. I social network hanno ridotto la distanza tra chi governa e chi comunica, mentre la frammentazione dell'informazione ha moltiplicato fonti, opinioni e interpretazioni. Diventa così più difficile distinguere tra informazione, commento e comunicazione politica. Il cittadino ha accesso a una quantità di informazioni enorme, ma deve compiere un lavoro crescente di verifica. La politica non è più soltanto raccontata dai media: racconta sé stessa, direttamente, in tempo reale. Proprio per questo il giornalismo conserva una funzione essenziale: verificare, contestualizzare, fare domande, mettere a confronto dichiarazioni e fatti. La Casa Bianca è quindi il luogo concreto di una disputa che ha un significato più largo. Non si tratta soltanto di chi possa entrare in un edificio. Si tratta di quale rapporto debba esistere tra chi governa e chi racconta il governo. Gli Stati Uniti hanno una tradizione costituzionale nella quale il Primo Emendamento assegna alla libertà di stampa una posizione centrale. La controversia di questi giorni è uno dei casi nei quali quei principi vengono messi alla prova. Il suo esito giudiziario stabilirà un confine tra gestione dell'accesso e tutela della libertà di informazione. Il tema riguarda anche le altre democrazie occidentali. In Europa il rapporto tra istituzioni, giornalismo, piattaforme digitali e opinione pubblica è attraversato da tensioni analoghe. Cambiano le regole. Resta la domanda: quanto deve essere ditante il potere da chi ha il compito di controllarlo attraverso le informazioni? Una democrazia non vive soltanto nel giorno delle elezioni. Vive anche nel tempo che separa un'elezione dall'altra, quando i cittadini devono conoscere le decisioni del governo e confrontare le posizioni con i fatti. Il diritto di informazione non appartiene soltanto ai giornalisti. Appartiene prima di tutto ai cittadini: è il diritto di sapere cosa accade dentro le istituzioni attraverso una pluralità di fonti. Il potere ha il diritto di parlare. La stampa ha il diritto di interrogare. Il cittadino ha il diritto di conoscere e giudicare. Quando questi tre elementi restano distinti, la democrazia conserva i suoi contrappesi. Quando uno occupa lo spazio degli altri, la porta chiusa della Casa Bianca diventa la domanda su chi abbia il diritto di aprire, per tutti, la porta della realtà. E quindi del futuro.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura